



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105

www.carbonate.it parrocchiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00

Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -

Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 35/2014

24 agosto

31 agosto

Domenica

24

Agosto

**che precede il
Martirio di S.
Giovanni**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Accurso Francesco e Francesca

Ore 10:00 S. Messa def. Trombetta Antonio

Lectures and Eucologia

1 Mac 1,10.41-42; 2,29-38 / Sal 118: "Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola" / Ef 6,10-18 / Mc 12,13-17 (vol. III pag. 699)

Messa della XXI domenica "per Annum" (vol. III pag. 55)

Lunedì

25

Agosto

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Galli e Brambilla

Lectures and Eucologia

1 Mac 6,1-17 / Sal 9: "Narrate a tutti i popoli le opere di Dio"

Mc 1,4-8 (vol. III pag. 713)

Messa per le vocazioni sacerdotali (vol. III pag. 1367)

Martedì

26

Agosto

S. Alessandro

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Caletti Alberto

Lectures and Eucologia

1 Mac 8,1-7.12-18 / Sal 36: "Il Signore non abbandona i suoi fedeli"

Lc 3,15-18 (vol. III pag. 718)

Messa dal comune dei martiri (vol. IV pag. 968)

Mercoledì

27

Agosto

S. Monica

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Marazzi Mario

Lecture ed Eucologia

1 Mac 9,23-31 / Sal 25: "Signore, nella tua verità dirigo i miei passi"
Lc 7,24b-27 (vol. III pag. 722) / Messa propria (vol. IV pag. 722), comune
dei santi per una santa (vol. IV pag. 1140)

Giovedì

28

Agosto

S. Agostino

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Rodolfo, Maria e Carlo

Lecture ed Eucologia

1 Mac 10,1-2.15-21 / Sal 30: "In te, Signore, mi sono rifugiato"
Mt 11,7b.11-15 (vol. III pag. 727) / Messa propria (vol. IV pag. 723)

Venerdì

29

Agosto

**Martirio di S.
Giovanni**

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Di Lernia Vincenzo

Lecture ed Eucologia

Is 48,22-49,6 / Sal 70: "Sei tu, Signore, la difesa del giusto"
Gal 4,13-17 / Mc 6,17-29 / Messa propria (vol. IV pag. 726)

Sabato

30

Agosto

**B. Ildefonso
Schuster**

Celebrazioni del giorno

Ore 11:00 Matrimonio: Canavesi - Colombo

Ore 18:00 S. Messa Vigiliare def. Addolorata e Umberto

Lecture ed Eucologia

Vangelo della Risurrezione: Lc 24,9-12 (vol. III pag. 858)
Is 65,13-19 / Sal 32: "Nel Signore gioisce il nostro cuore"
Ef 5,6-14 / Lc 9,7-11 (vol. III pag. 859)
Messa della XXII domenica "per Annum" (vol. III pag. 841)

NOTIZIE E AVVISI

Il Consiglio Pastorale è convocato in II seduta **martedì 2 settembre** alle ore 20:45 presso la casa parrocchiale di Carbonate.

Domenica

31

Agosto

I dopo il
Martirio di S.
Giovanni

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Falubba Adriano

Ore 10:00 S. Messa def. fam. Zaccarelli e Zoldan

Lectures and Eucologia

Is 65,13-19 / Sal 32: "Nel Signore gioisce il nostro cuore"

Ef 5,6-14 / Lc 9,7-11 (vol. III pag. 859)

Messa della XXII domenica "per Annum" (vol. III pag. 841)

INFORMAZIONI UTILI

Per le Confessioni

Tutti i sabati dalle 15:00 alle 17:00

Per le celebrazioni delle messe e la richiesta di certificati

Le intenzioni per le S. Messe e le richieste di certificati si raccolgono in Segreteria Parrocchiale, durante gli orari di apertura. La richiesta di certificati può essere effettuata anche via e-mail all'indirizzo parrocchiacarbonate@gmail.com specificando con attenzione i propri dati anagrafici, un recapito telefonico ed il tipo di certificato richiesto.

Per gli ammalati

Gli ammalati che desiderano ricevere la S. Comunione in casa possono segnalare il proprio nominativo in parrocchia, tramite la Segreteria Parrocchiale. Per il Sacramento dell'Unzione degli Infermi: don Luigi (tel. 0331/830488 o don Michele (tel. 0331/830105)

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

Fede, preghiera e decalogo

46. Altri due elementi sono essenziali nella trasmissione fedele della memoria della Chiesa. In primo luogo, la preghiera del Signore, il Padre nostro. In essa il cristiano impara a condividere la stessa esperienza spirituale di Cristo e incomincia a vedere con gli occhi di Cristo. A partire da Colui che è Luce da Luce, dal Figlio Unigenito del Padre, conosciamo Dio anche noi e possiamo accendere in altri il desiderio di avvicinarsi a Lui.

È altrettanto importante, inoltre, la connessione tra la fede e il Decalogo. La fede, abbiamo detto, appare come un cammino, una strada da percorrere, aperta dall'incontro con il Dio vivente. Per questo, alla luce della fede, dell'affidamento totale al Dio che salva, il Decalogo acquista la sua verità più profonda, contenuta nelle parole che introducono i dieci comandamenti: « Io sono il tuo Dio che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto » (Es 20,2). Il Decalogo non è un insieme di precetti negativi, ma di indicazioni concrete per uscire dal deserto dell' "io" autoreferenziale, chiuso in se stesso, ed entrare in dialogo con Dio, lasciandosi abbracciare dalla sua misericordia per portare la sua misericordia. La fede confessa così l'amore di Dio, origine e sostegno di tutto, si lascia muovere da questo amore per camminare verso la pienezza della comunione con Dio. Il Decalogo appare come il cammino della gratitudine, della risposta di amore, possibile perché, nella fede, ci siamo aperti all'esperienza dell'amore trasformante di Dio per noi. E questo cammino riceve una nuova luce da quanto Gesù insegna nel Discorso della Montagna (cfr Mt 5-7).

Ho toccato così i quattro elementi che riassumono il tesoro di memoria che la Chiesa trasmette: la Confessione di fede, la celebrazione dei Sacramenti, il cammino del Decalogo, la preghiera. La catechesi della Chiesa si è strutturata tradizionalmente attorno ad essi, incluso il Catechismo della Chiesa Cattolica, strumento fondamentale per quell'atto unitario con cui la Chiesa comunica il contenuto intero della fede, « tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede ».

L'unità e l'integrità della fede

47. L'unità della Chiesa, nel tempo e nello spazio, è collegata all'unità della fede: « Un solo corpo e un solo spirito [...] una sola fede » (Ef 4, 4-5). Oggi può sembrare realizzabile un'unione degli uomini in un impegno comune, nel volersi bene, nel condividere una stessa sorte, in una meta comune. Ma ci risulta molto difficile concepire un'unità nella stessa verità. Ci sembra che un'unione del genere si opponga alla libertà del pensiero e all'autonomia del soggetto. L'esperienza dell'amore ci dice invece che proprio nell'amore è possibile avere una visione comune, che in esso impariamo a vedere la realtà con gli occhi dell'altro, e che ciò non ci impoverisce, ma arricchisce il nostro sguardo. L'amore vero, a misura dell'amore divino, esige la verità e nello sguardo comune della verità, che è Gesù Cristo, diventa saldo e profondo. Questa è anche la gioia della fede, l'unità di visione in un solo corpo e in un solo spirito. In questo senso san Leone Magno poteva affermare: « Se la fede non è una, non è fede ». Qual è il segreto di questa unità? La fede è "una", in primo luogo, per l'unità del Dio conosciuto e confessato. Tutti gli articoli di fede si riferiscono a Lui, sono vie per conoscere il suo essere e il suo agire, e per questo possiedono un'unità superiore a qualsiasi altra che possiamo costruire con il nostro pensiero, possiedono l'unità che ci arricchisce, perché si comunica a noi e ci rende "uno".

La fede è una, inoltre, perché si rivolge all'unico Signore, alla vita di Gesù, alla sua storia concreta che condivide con noi. Sant'Ireneo di Lione l'ha chiarito in opposizione agli eretici gnostici. Costoro sostenevano l'esistenza di due tipi di fede, una fede rozza, la fede dei semplici, imperfetta, che si manteneva al livello della carne di Cristo e della contemplazione dei suoi misteri; e un altro tipo di fede più profondo e perfetto, la fede vera riservata a una piccola cerchia di iniziati che si elevava con l'intelletto al di là della carne di Gesù verso i misteri della divinità ignota. Davanti a questa pretesa, che continua ad avere il suo fascino e i suoi seguaci anche ai nostri giorni, sant'Ireneo ribadisce che la fede è una sola, perché passa sempre per il punto concreto dell'Incarnazione, senza superare mai la carne e la storia di Cristo, dal momento che Dio si è voluto rivelare pienamente in essa. È per questo che non c'è differenza nella fede tra "colui che è in grado di parlarne più a lungo" e "colui che ne parla poco", tra colui che è superiore e chi è meno capace: né il primo può ampliare la fede, né il secondo diminuirla.

Infine, la fede è una perché è condivisa da tutta la Chiesa, che è un solo corpo e un solo Spirito. Nella comunione dell'unico soggetto che è la Chiesa, riceviamo uno sguardo comune. Confessando la stessa fede poggiamo sulla stessa roccia, siamo trasformati dallo stesso Spirito d'amore, irradiamo un'unica luce e abbiamo un unico sguardo per penetrare la realtà.

48. Dato che la fede è una sola, deve essere confessata in tutta la sua purezza e integrità. Proprio perché tutti gli articoli di fede sono collegati in unità, negare uno di essi, anche di quelli che sembrerebbero meno importanti, equivale a danneggiare il tutto. Ogni epoca può trovare punti della fede più facili o difficili da accettare: per questo è importante vigilare perché si trasmetta tutto il deposito della fede (cfr 1 Tm 6,20), perché si insista opportunamente su tutti gli aspetti della confessione di fede. Infatti, in quanto l'unità della fede è l'unità della Chiesa, togliere qualcosa alla fede è togliere qualcosa alla verità della comunione. I Padri hanno descritto la fede come un corpo, il corpo della verità, con diverse membra, in analogia con il corpo di Cristo e con il suo prolungamento nella Chiesa. L'integrità della fede è stata legata anche all'immagine della Chiesa vergine, alla sua fedeltà nell'amore sponsale per Cristo: danneggiare la fede significa danneggiare la comunione con il Signore. L'unità della fede è dunque quella di un organismo vivente, come ha ben rilevato il beato John Henry Newman quando enumerava, tra le note caratteristiche per distinguere la continuità della dottrina nel tempo, il suo potere di assimilare in sé tutto ciò che trova, nei diversi ambiti in cui si fa presente, nelle diverse culture che incontra, tutto purificando e portando alla sua migliore espressione. La fede si mostra così universale, cattolica, perché la sua luce cresce per illuminare tutto il cosmo e tutta la storia.

49. Come servizio all'unità della fede e alla sua trasmissione integra, il Signore ha dato alla Chiesa il dono della successione apostolica. Per suo tramite, risulta garantita la continuità della memoria della Chiesa ed è possibile attingere con certezza alla fonte pura da cui la fede sorge. La garanzia della connessione con l'origine è data dunque da persone vive, e ciò corrisponde alla fede viva che la Chiesa trasmette. Essa poggia sulla fedeltà dei testimoni che sono stati scelti dal Signore per tale compito. Per questo il Magistero parla sempre in obbedienza alla Parola originaria su cui si basa la fede ed è affidabile perché si affida alla Parola che ascolta, custodisce ed espone. Nel discorso di addio agli anziani di Efeso, a Mileto, raccolto da san Luca negli Atti degli Apostoli, san Paolo testimonia di aver compiuto l'incarico affidatogli dal Signore di annunciare « tutta la volontà di Dio » (At 20,27). È grazie al Magistero della Chiesa che ci può arrivare integra questa volontà, e con essa la gioia di poterla compiere in pienezza.